REDAZ. MARCHIGIANA DE L'UNITA': VIA LEOPARDI 9 - ANCONA - TEL. 23941 (UFFICIO DIFFUSIONE: TEL. 28500)

REGIONE - Lettera del segretario regionale del PSI Simonazzi ai partiti

Il dibattito tra i partiti non deve bloccare l'attività

Si propone che le due commissioni nominate per la verifica riprendano i lavori - Per la prossima settimana fissata la riunione dei capigruppo con l'ufficio di presidenza - I sindacati chiedono un confronto sull'occupazione

ANCONA — Non si vuole che la Regione Marche piombi nella paralisi amministrativa e politica: questo sembra chiaro. C'è una iniziativa del PSI, che i comunisti hanno già giudicato in modo positivo: il segretario regionale socialista, Novarro Simonazzi, ha inviato ieri una breve nota alle segreterie regionali degli altri partiti della maggioranza (DC, PCI, PSDI, PRI). Vi si propone di far riprendere il lavoro alle due commissioni (nominate a suo tempo per la «verifica»), si aggiunge che i compiti importanti della Regione vanno assolti, in questo difficile momento.

Eccone il testo integrale «Il nostro comitato direttivo, con la sua risoluzione del 17 gennaio scorso, ha proposto alle forze politiche dell'intesa regionale di proseguire la verifica intanto sui contenuti programmatici, in attesa degli auspicati chiarimenti del quadro politico. Noi riteniamo — dice il segretario socialista — che dopo la rielezione dell'ufficio di presidenza del consiglio e in vista delle importanti scadenze di fronte alle quali la Regione si trova, sia più che mai necessario dare seguito a tale nostra proposta, che, se non ricordiamo male, era sostanzialmente condivisa da tutte le forze politiche. A tale scopo vi proponiamo che le due commissioni a suo tempo nominate riprendano nel corso della settimana il loro lavoro per consentire, entro breve tempo, alle forze politiche di esprimersi in modo definitivo sui problemi e alla giunta, che riconfermiamo deve continuare ad operare nella pienezza dei suoi poteri ed iniziare ad affrontare le questioni più urgenti e già definite nel corso della prima fase della verifica».

L'iniziativa del PSI è importante e va incontro ad una esigenza sentita da tutti i gruppi politici: riprendere la trattativa, evitando tuttavia l'arresto dell'attività amministrativa della Regione Marche. Le cose da fare sono molte, prima fra tutte — per importanza — la elaborazione di un bilancio che non sia semplicemente annuale, ma che abbia un respiro poliennale ed una marcata caratteristica *programmatoria*.

Alla Regione hanno già ripreso a lavorare le commissioni consiliari (predispongono atti da sottoporre al consiglio nelle prossime sedute). E' già fissata per la prossima settimana la riunione dei capigruppo insieme al nuovo ufficio di presidenza, che dovrà stabilire l'ordine del giorno della seduta del consiglio e programmare l'attività in un arco di due mesi circa.

«Questo non può essere un periodo di inattività — dicono i comunisti — le importantissime scadenze a cui siamo chiamati dall'impegno complesso per il bilancio, debbono trovare piena disponibilità negli altri gruppi politici». Si considera quindi positivo il sostanziale accordo — registrato anche in una riunione svoltasi l'altro ieri tra alcuni dei capigruppo della maggioranza — sulla *necessità istituzionale* costituita dalla elaborazione del bilancio: si deve preparare fin da questo mese una vasta consultazione sulle linee di bilancio, si debbono coinvolgere forze sociali organizzazioni sindacali e di categoria.

La giunta intanto ha proposto a tutti i gruppi alcune indicazioni di massima per il lavoro del prossimo futuro: si parla in via prioritaria del bilancio, del progetto giovani (che deve entrare nella fase di attuazione), della legge 183 sui poli di sviluppo industriale, della attuazione della legge 382, che pone problemi nuovissimi e complessi alle autonomie locali. Anche la federazione sindacale unitaria intende discutere di questi problemi con la Regione: è indetto a questo proposito un incontro con la giunta regionale che si dovrebbe svolgere oggi. Anche i sindacati ritengono indispensabile un impegno sulle questioni indicate dalla giunta, ma affermano l'urgenza di un confronto sui problemi dell'occupazione, con un particolare riferimento alle vertenze di settore (mobili, calzature, abbigliamento ecc.), secondo quanto contenuto nel documento che è stato alla base della giornata di lotta generale del dicembre scorso. Per quel che riguarda gli incontri tra federazione sindacale e partiti (era stata inviata una precisa richiesta, a cui ha risposto a tutt'oggi soltanto il comitato regionale del PCI) la segreteria della federazione deve decidere mercoledì prossimo le modalità di un incontro collegiale con tutti i partiti.

Interverrà il compagno Luciano Barca

Domani a Pesaro la conferenza operaia

PESARO — Domani con inizio alle ore 9 avrà luogo presso la Casa del Popolo di Muraglia (via Guerrini) la conferenza provinciale operaia indetta dalla federazione del PCI di Pesaro e Urbino. Il tema dei lavori è «Il ruolo della classe operaia nell'attuale situazione economica e politica del paese e della provincia».

Il programma prevede: alle ore 9 apertura dei lavori del compagno Giorgio Tornati, segretario provinciale del PCI; alle ore 9,15 relazione introduttiva di Giorgio Londei della segreteria provinciale del PCI; ore 17 conclusioni dell'onorevole Luciano Barca, della direzione nazionale del PCI.

Sul piano per l'occupazione giovanile

Le Leghe sollecitano incontri alla Regione

MACERATA — In merito alla recente proposta della giunta regionale per il finanziamento ai comuni per il preavviamento, la Lega dei giovani disoccupati di Macerata in un documento inviato alla stessa amministrazione regionale, a quella provinciale e comunale e alla Federazione unitaria provinciale, chiede la convocazione di una serie di incontri che permettano un confronto democratico su alcuni punti della bozza proposta.

«Uno dei punti fondamentali su cui intendiamo avere dei chiarimenti — si afferma in particolare — è quello che riguarda i criteri di assegnazione dei fondi ai comuni. Per questo, la Lega chiede un incontro tra la commissione regionale che ha stilato la proposta e i rappresentanti delle leghe delle quattro province». Secondo le richieste dei giovani disoccupati tali criteri dovrebbero offrire garanzie di equità nella distribuzione dei fondi, puntando alla creazione del maggior numero possibile di posti di lavoro senza ulteriore diminuzione dei mesi lavorativi e con assunzioni astrattamente agganciate ai contratti di formazione, fin qui del tutto ignorati.

«Una condizione essenziale perché il "progetto" sia una risposta seria alle richieste di circa 17 mila giovani disoccupati della regione — prosegue la nota — è quello di evitare la frantumazione eccessiva dei finanziamenti attraverso una concentrazione dei fondi sui settori portanti della nostra economia. Per quanto riguarda gli oltre 185 milioni destinati al comune di Macerata, la Lega chiede un incontro con la giunta comunale per discuterne la destinazione».

Sostanziali modifiche alla «169» in Parlamento

Continuità dei finanziamenti statali: salva l'occupazione

E' quanto contenuto nel decreto legge della X commissione - Le sovvenzioni alle società «Lloyd Triestino» e «Adriatica» dal 1° gennaio 1979 - Garantirà la qualificata presenza italiana nelle comunicazioni adriatiche

Un'immagine di una manifestazione per la Maraldi

ANCONA — Personale qualificato e funzione delle linee di comunicazione in Adriatico sono salvi: almeno questo è quanto prevede il nuovo testo del disegno di legge presentato dalla decima commissione al Parlamento. L'assemblea dovrebbe approvarlo definitivamente in settimana. Con il provvedimento — concordato da tutti i gruppi parlamentari all'interno della Commissione Trasporti — si converte in legge il decreto che prorogava la «fine» di talune linee marittime di comunicazione (art. 8 della legge 169), ma apportando alcune sostanziali modifiche al testo unico proposto dal governo. In particolare si stabilisce la continuità di sovvenzioni governative alla società «Lloyd Triestino» e alla società «Adriatica» a decorrere dal 1. gennaio 1979.

Sulla questione del personale dipendente dalle società «Linee Marittime dell'Adriatico» e «Navigazione Alto Adriatico», c'era stata una difficile divergenza tra gli stessi gruppi politici in commissione: tuttavia l'esito della battaglia, condotta con particolare vigore dai parlamentari del PCI, è stato molto positivo. Il disegno di legge prevede la assunzione globale del personale delle due società e pone anche una clausola che serve per attuare una forma di controllo nelle stesse riassunzioni. Si dice infatti, nel nuovo testo: «Le società di navigazione sono tenute ad assumere il personale amministrativo che ne faccia richiesta, iscritto nei ruoli organici o assunto a tempo indeterminato, effettivamente impiegato per la gestione delle Linee e previo accertamento da parte del ministero della Marina Mercantile, dalle società cessati al 1. novembre '77 ed in servizio alla data del 31 dicembre '78».

Altro elemento importante: le due società (Lloyd ed Adriatica) sono tenute ad acquisire il naviglio necessario per il mantenimento delle linee di comunicazione, al prezzo di mercato.

In sostanza si tratta di principi che premiano una lunga lotta condotta dai lavoratori di Ancona e di altri centri, ma anche la volontà politica di coloro che hanno sempre creduto nella necessità di una qualificata *presenza italiana* nelle comunicazioni in Adriatico. Non a caso ci si è riferiti — in queste lunghe discussioni, nel «braccio di ferro» con un governo tutt'altro che attento e sensibile — al trattato di Osimo. Ora non resta che votare la legge in Parlamento, dopo che il governo avrà dato il suo parere.

L'on. Paolo Guerrini, che fa parte della decima commissione, dice che l'intera vicenda è ad una fase molto positiva ed importante: «Abbiamo voluto includere tutte le possibili garanzie — dice — in modo che se anche la soluzione della crisi governativa dovesse allontanarsi nel tempo, siamo certi che comunque il decreto abbia il suo normale iter». Come si sono comportati la DC ed il governo? Risponde Guerrini: «E' stata una battaglia a tratti aspra; su taluni emendamenti, la DC ed il governo sono rimasti isolati. Tuttavia, poi è prevalsa anche in commissione una tendenza positiva, di cui non possiamo che rallegrarci».

E' vero che non si è all'atto finale, dato che manca ancora la approvazione del Parlamento: i sindacati comunque esprimono già una certa soddisfazione per come sono andate le cose in Commissione.

«Gli emendamenti e le modifiche apportate vanno nel senso da noi indicato — ha dichiarato Secondino De Matteis, della Federazione lavoratori marittimi — ora si deve andare rapidamente, entro il mese, alla definitiva approvazione. Mi pare si possa dire che l'esito della vicenda premia in qualche modo la tenacia dimostrata dalla lotta dei lavoratori: si tratta di un provvedimento che combatte quella tendenza pericolosa a colpire la economia locale, attraverso il ridimensionamento delle LMA; inoltre viene incentivata una politica nazionale dei trasporti marittimi». Negli ultimi due o tre anni nel porto di Ancona, ad esempio, sono enormemente aumentati gli attracchi di navi-passeggeri straniere, specialmente greche e cipriote, ma anche jugoslave e russe, mentre la flotta italiana continua a subire la concorrenza, senza una salvaguardia né una linea politica effettiva programmazione.

Condannato a 3 mesi con la condizionale il rettore dell'ateneo di Ancona

ANCONA — Tre mesi di reclusione ed un anno di interdizione dai pubblici uffici, ma con sospensione condizionale della pena: ecco la sentenza emessa ieri dal pretore di Torino, dottor Accordon, nei confronti del professor Felice Sant'Agata, rettore dell'Università di Ancona. All'ultima udienza, ieri, il rettore era presente; fino a quel momento non aveva mai partecipato al dibattimento processuale. Il professor Sant'Agata è comparso davanti alla Pretura di Torino, insieme ad altri docenti universitari del Politecnico, per rispondere del reato di falso ideologico in atto pubblico. L'accusa si riferisce ad una dichiarazione sul reddito presentata dal Sant'Agata nell'anno 72-73. La tesi difensiva, poi respinta, affermava che tale atto non era una «dichiarazione di non verità», ma una «presunzione di reddito futuro».

Il professor Sant'Agata da oltre un mese non era presente all'Università; ufficialmente — anche per il tribunale di Torino — egli era ammalato. Ora starà agli organi di governo dell'Università prendere le debite decisioni.

I sette giovani sono stati scarcerati subito dopo la sentenza

Condannati a quattro mesi gli autoriduttori di Urbino

Il processo per direttissima senza incidenti — Intanto in città è tornata la calma — Sorprendente documento della UIL

URBINO — E' tornata la calma dopo i sussulti dei giorni scorsi e la tensione che si era venuta a creare in città da lunedì sera, quando un gruppo di estremisti aveva causato l'interruzione dello spettacolo «Ballata per Tommaso Campanella» dell'Ata Teatro, la prima delle otto rappresentazioni previste dal programma teatrale elaborato dalle commissioni culturali del Comune di Urbino. Com'è noto, la vicenda, che era culminata con i violenti tafferugli lungo lo scalone di accesso e nei pressi della sala dove si rappresentava lo spettacolo, aveva portato all'arresto di sette facinorosi e al ferimento di un carabiniere.

Il conseguente processo per direttissima, richiesto dallo avvocato difensore dei sette arrestati, si è concluso con la condanna a quattro mesi, con la sospensione della pena per cinque anni (sono state concesse le attenuanti generiche ritenute prevalenti sulle contestate aggravanti) di Mario Marti, Massimo Fortini, Enrico Capone, Giuseppe Lattanzio, Gaetano Failla, Rodolfo Reichmann e Luigi Maffione.

Il dibattimento, che si è concluso nella tarda serata di mercoledì, è stato seguito da un folto numero di giovani per lo più amici dei sette imputati. Presenti anche un nutrito numero di carabinieri e di agenti di polizia. Il processo si è svolto senza incidenti: così è stato anche alla lettura della sentenza. I sette, grazie alla sospensione condizionale della pena, sono stati subito scarcerati.

Subito dopo a conclusione del dibattimento qualche centinaio di giovani del «movimento» ha dato vita ad una manifestazione che si è svolta senza incidenti ed è stata totalmente ignorata dalla cittadinanza.

Le forze politiche e democratiche e le forze sociali (salvo la sorprendente sortita della UIL di Urbino che, fra l'altro, in un volantino ha espresso la propria solidarietà agli studenti, prescindendo dai fatti accaduti e dai metodi usati) hanno manifestato la loro ripulsa contro i metodi teppistici perseguiti nella serata di lunedì sera. Oggi, alle 21, si riunirà in seduta straordinaria il consiglio comunale: come sintesi delle richieste della popolazione perché la vita di Urbino continui a svolgersi nel confronto democratico.

Arrestati 3 giovani per la rapina alla Cassa di Risparmio di Roccafluvione

ASCOLI PICENO — All'avvio delle indagini per scoprire gli autori di una rapina alla agenzia della Cassa di Risparmio di Roccafluvione i carabinieri e la squadra mobile erano convinti di trovarsi di fronte ad una banda di rapinatori specializzata in colpi presso piccoli uffici postali o agenzie di banche periferiche. Invece le conclusioni degli inquirenti hanno portato all'arresto di tre giovani incensurati, insospettabili. I giovanissimi, Domenico Ciannavei, di 21 anni, disoccupato; Edoardo Tucci, di 20 anni studente e Riccardo Ciccanti di 21 anni disoccupato, sono attualmente rinchiusi al carcere Malatesta, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

In casa di due degli arrestati sono state sequestrate armi, 300 cartucce e circa 2 milioni di lire, provenienti appunto dalla rapina alla banca di Roccafluvione di 10 giorni fa.

Oggi sciopero e assemblea dei lavoratori di Porto d'Ascoli

S. BENEDETTO DEL TRONTO — La federazione Cgil, Cisl, Uil anche a S. Benedetto e nella zona della vallata del Tronto, mobilita i lavoratori in vista delle grandi lotte, che vedranno a breve scadenza i sindacati in prima fila per un deciso cambiamento dell'indirizzo politico ed economico. In vista di queste scadenze i sindacati di zona hanno indetto per oggi due ore di sciopero, dalle 16 alle 18, di tutte le aziende, che si concluderanno con un'assemblea al cinema Lido di Porto d'Ascoli, nel corso della quale sarà discusso con i lavoratori il documento dei sindacati confederali.

Anche nel nostro comprensorio, l'obiettivo primario da conseguire è quello del pieno impiego, soprattutto delle donne e dei giovani.

MARALDI - Incontro a Roma con il sottosegretario al Bilancio

Impegno del governo per pagare agli operai i salari arretrati

Scotti ha assicurato che saranno estese anche alle industrie del gruppo Maraldi le agevolazioni previste dal decreto 947

ANCONA — Gli operai della «Maraldi» che si sono incontrati a Roma con i rappresentanti dei gruppi politici parlamentari hanno ricevuto precise assicurazioni che in sede di conversione in legge il decreto 947 (ha stanziato nello scorso dicembre 300 miliardi di lire per il pagamento degli stipendi e dei salari nelle aziende in crisi), sarà modificato. In pratica si intende estendere la sua applicazione, non solo per le aziende esposte verso lo stato e gli enti pubblici, ma anche — come nel caso del gruppo Maraldi — a quelle industrie che possono semplicemente offrire stabili e reali garanzie di ripresa.

Gli operai metalmeccanici da oltre un anno in lotta, si sono incontrati a Montecitorio con i gruppi parlamentari del PCI, della DC, del PSI, del PRI e PSDI. La delegazione sindacale composta dai rappresentanti dei lavoratori degli stabilimenti con con sede in Emilia Romagna, Marche, Friuli e da rappresentanti della federazione metalmeccanici e alimentaristi, si è pure incontrata presso il ministero del bilancio con il sottosegretario Scotti. A nome del governo il sottosegretario ha riconfermato l'intenzione di far rientrare le industrie Maraldi tra le aziende che beneficeranno delle agevolazioni previste dal decreto 947. Si renderebbe così possibile il pagamento dei salari arretrati.

Nel corso della riunione è stata compiuta una verifica generale della lunghissima vertenza. Un altro impegno di Scotti sarà quello di compiere in tempi ristretti un sondaggio tra gli istituti di credito per verificare se esistono le condizioni per la concessione a Maraldi di un finanziamento di 8 miliardi di lire che permetterebbe di mantenere alcune commesse prima di puntare ad una complessiva ristrutturazione del settore siderurgico e meccanico. Nel corso dell'ultimo incontro tra proprietà e coordinamento sindacale tenutosi a Forlì, l'industriale romagnolo aveva infatti informato che al momento egli avrebbe ancora commesse per vari miliardi. Perdurando però lo stato di precarietà non potrebbe portare a termine molte lavorazioni per mancanza assoluta di liquidità nell'acquisto di materie prime.

Per il settore saccarifero pare che le trattative per la cessione direttamente ai produttori siano in fase avanzata. Lo scorporo di tale settore produttivo è stato sempre considerato dai sindacati un elemento *chiave* per ridare equilibrio all'intero disestato impero industriale. I soldi ottenuti dalla cessione della «Romana Zuccheri», infatti potrebbero essere investiti direttamente nel settore meccanico e siderurgico, che per l'elevata tecnologia degli impianti e le commesse con l'estero potrà — almeno si spera — riprendere abbastanza in fretta una normale produzione.

Nuova discriminazione operata a Iesi

Né giovani né donne tra i 50 assunti alla Gherardi-Fiat

Riunione in Comune della Consulta femminile

JESI — Una ennesima prova dell'inesistente volontà del padronato di utilizzare la legge 285 per l'occupazione giovanile si è avuta alla Gherardi-Fiat di Jesi, che ha assunto sinora 50 operai, attingendo solamente nelle liste ordinarie. L'azienda, che produce macchine agricole, aveva attraversato nel passato momenti di grave crisi: le forze politiche democratiche, lo stesso consiglio comunale, i lavoratori delle altre fabbriche, i cittadini tutti, erano scesi al fianco delle maestranze in lotta. L'accordo raggiunto dalla GEPI (sotto cui era passata l'azienda) con la FIAT aveva scongiurato il pericolo della perdita del posto di lavoro per gli operai.

Le 50 assunzioni tutte avvenute attraverso le liste ordinarie dimostrano invece quale sia la volontà politica della nuova dirigenza. Questo sarà uno dei temi centrali della prossima conferenza di produzione che il consiglio di fabbrica ha programmato per il prossimo mese di marzo, nella quale saranno molte affrontati i problemi riguardanti il controllo degli investimenti produttivi e della organizzazione del lavoro e le forme di lotta più idonee a costringere il padronato a seguire una diversa politica nei confronti della occupazione giovanile e femminile. Proprio riguardo a quest'ultimo punto si è riunita a Jesi presso la sede comunale, la Consulta femminile ai cui lavori hanno partecipato rappresentanti del consiglio di fabbrica della Gherardi-FIAT e del consiglio unitario di zona CGIL, CISL, UIL. I lavoratori dell'azienda jesina hanno illustrato i punti rivendicativi della loro piattaforma che sono stati condivisi dalla Consulta.

Già per il 16 febbraio, la Consulta stessa ha organizzato un convegno sulla occupazione femminile nella Valnerina, dal quale potranno venire concrete indicazioni di lotta. Tra le più immediate da condurre insieme a tutta la classe operaia, la battaglia per far assumere anche alla Gherardi (come già avvenuto negli stabilimenti FIAT di Modena), le donne in rispetto della legge sulla parità di diritti di recente approvata in Parlamento.

Eletti i nuovi organismi dirigenti della CNA di Pesaro

PESARO — Il consiglio provinciale dell'associazione artigiani (CNA) di Pesaro e Urbino, ha esaminato due questioni nelle sua recente convocazione: la preparazione del congresso regionale dell'organizzazione, che avrà luogo entro il mese di febbraio, ed il nuovo assetto della CNA di Pesaro. Su quest'ultimo problema è stata accolta all'unanimità la nuova strutturazione degli organi provinciali che interessa tanto la segreteria che alcune comprensorie categorie.

La segreteria uscente è stata confermata: segretario il senatore Aldo Bianchi, presidente Nardino Gervasi, vicepresidente Renato Massa, responsabile dell'Amministrazione Mario Bischi, responsabile del comprensorio di Fano Oscar Tamanti; e sono entrati a far parte dell'organismo, Aldo Darvini a cui è affidata la responsabilità dell'organizzazione e Angelo Giuliani che seguirà i problemi della federazione dei metalmeccanici.

Responsabile del comprensorio di Fossombrone, dove si è di recente costituita la CNA, è Carlo Luzietti, mentre Lorenzo Volpini assume l'incarico di responsabile sindacale nel comprensorio di Fano. I nuovi responsabili delle altre categorie sono: Joni per gli edili, Alessandro Paolini per il legno, Claudio Alessandroni per l'abbigliamento, Roberto Brecciaroli per gli autotrasporti.

In programma cinque concerti

Ogni domenica ad Ancona musica per tutti i gusti

ANCONA — Anche questo anno l'Amministrazione comunale di Ancona attraverso l'assessorato alla pubblica istruzione cultura e problemi dell'informazione, ha organizzato una serie di incontri musicali di notevole valore che si riallaccia — dando un senso continuativo all'intervento dell'ente locale — agli incontri dello scorso anno.

La serie di incontri prevede quale primo impegno, domenica 5 febbraio alle ore 17, presso l'auditorium del liceo classico «Rinaldini», il concerto del trio del G.O.M. composto da Amadori (violoncello), Redditi (violino) e Rebaudengo (pianoforte). Eseguiranno tre sonate di Shumann, Debussy e Beethoven.

Il secondo concerto in calendario è quello del duo pianistico Menicatti-Fricelli, in programma per domenica 19 febbraio. Domenica 19 marzo è previsto il concerto «Teatro musica», nuove proposte musicali (musica elettronica, concreta, sperimentale) elaborate da Guaccero, Hyroyama, Biondi, Robutti. Il terzo impegno è previsto per domenica 9 aprile con l'esecuzione di musiche di Haydn, Schubert e Brahms, proposte dal quartetto d'archi rumeno.

Domenica 7 maggio, il duo chitarristico giapponese Kakinumo — Shimura eseguirà musica per chitarra e manipolazioni elettroniche dei contemporanei giapponesi. Altro appuntamento, esattamente il sesto, è quello di domenica 14 maggio che vedrà l'organista Dalla Vecchia eseguire all'organo dei brani di compositori contemporanei. Sabato 20 maggio è poi programmato un concerto di eccezione. L'orchestra filarmonica di Stato di Halle (RDT) forte di ben 95 elementi darà vita ad una serata dedicata alla musica viennese. Domenica 28 maggio, infine, la serie degli incontri musicali si concluderà con il concerto per pianoforte del solista Giannoni.

I biglietti per ogni singolo concerto e gli abbonamenti all'intero ciclo saranno in vendita presso la CIT in corso Garibaldi. I prezzi di ingresso sono particolarmente contenuti proprio al fine di favorire la più ampia partecipazione. Il costo del biglietto per ogni singolo concerto è stato fissato in 800 lire (escluso il concerto sinfonico dell'orchestra tedesca per il quale il costo del biglietto sarà di 2.000 lire), mentre l'abbonamento verrà a costare 4.000 lire.

Lettere al giornale

In merito all'articolo pubblicato nella pagina regionale del nostro giornale sabato 28 gennaio a titolo «Il vecchio sistema di depurazione oggi non basta più» il compagno Dino Levi, ricercatore del Laboratorio Tecnologico della Pesca *di Ancona, ci ha inviato alcune precisazioni. Le pubblichiamo molto volentieri, grati al compagno Levi del suo contributo per una più approfondita conoscenza di tutta la questione.*

«Cari compagni, mi sembra che la stringatezza del pezzo da voi dedicato al convegno comunale sul problema della depurazione abbia finito col nuocere alla chiarezza. In particolare non mi sembra che vi sia stata unanimità sul fatto che non si debbano scaricare in mare acque depurate anche al terzo stadio, né Bombace ed il sottoscritto hanno sostenuto il contrario, ne mi pare che le due posizioni sulla problematica (voglio dire le posizioni di Bombace e la mia) siano identiche.

Nei miei interessi, per quanto mi riguarda, ho, per sommi capi, sostenuto:

1) che è necessario uscire dall'ottica municipalistica, ed andare quindi, per il tratto costiero «frana Barducci - Falconara» ad una soluzione unitaria, adducendo i liquami di tutti gli abitati ivi situati ad un unico depuratore, da situarsi approssimativamente nella ZIPA di Falconara, ed utilizzando le acque reflue per uso agricolo-industriale nell'area del Basso Esino, anziché ributtarle in mare (vedi progetto CESAT, promosso dal comune di Falconara).

2) che per la zona sud di Ancona, di recente e futuro sviluppo urbano, era da valutarsi positivamente la soluzione, tra quelle prospettate dal Comune, di un depuratore in zona Aspio, perché le acque depurate fossero anche qui utilizzate per uso agricolo industriale e non versate nell'Aspio Musone, cioè in mare, per non aumentare i rischi di eutrofizzazione.

3) che per l'abitato antico di Ancona, scartata, ma non solo da me, l'ipotesi di una depurazione a ciclo completo sotto le rupi del Guasco, dovevo formulare un'autocritica, o forse meglio un aggiornamento, nel senso che, nelle condizioni di sostanziale stabilità del carico inquinante (salvo una migliore conoscenza delle correnti in zona) ritengo attualmente, con tutte le riserve del caso, preferibile una depurazione primaria con diffusione al largo e diluizione dei liquami, piuttosto che un impianto di depurazione che sversi in mare acque arricchite in sali nutritivi e biostimolanti. Da questo punto di vista, la legge 319 è criticabile cioè perfezionabile.

Dovendo però prendere atto di tale legge, ed osservarla, suggerisco di valutare attentamente, sul piano dei costi, se fosse più conveniente, in un regime di costi energetici crescenti, pompare le acque di Ancona dietro le sue colline, per farle confluire a sud, nel depuratore di zona Aspio o non piuttosto «tornare all'antico», attraverso una distribuzione, anziché una concentrazione, della depurazione (fosse biologiche) da realizzarsi gradualmente, approfittando anche della ricostruzione in atto a seguito del sisma».